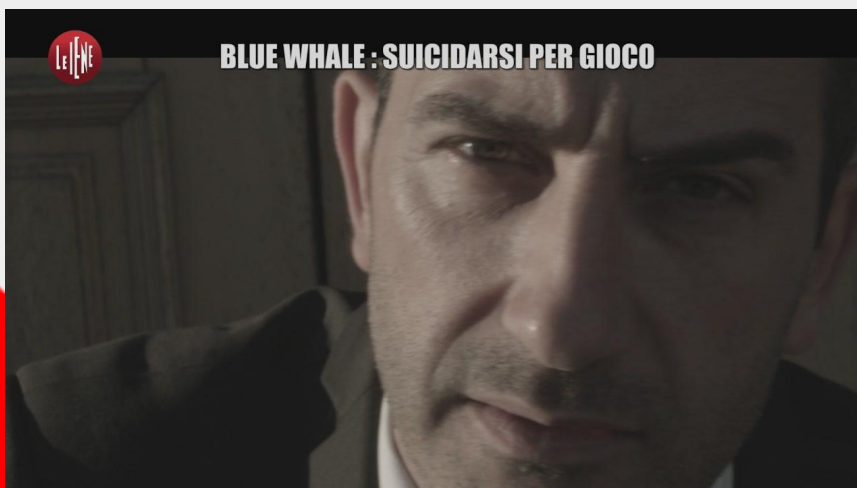




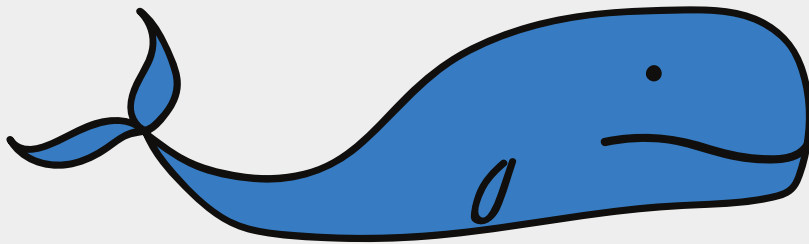
Blue Whale: quando le fake

news le diffondono i giornalisti

Qualche anno fa tutti i quotidiani del mondo, Italia compresa, hanno iniziato a pubblicare notizie sul fantomatico gioco della Blue Whale, una challenge diffusa sui social network fra i più piccoli, che per giocare dovevano affrontare 50 prove di coraggio di difficoltà e pericolosità crescente, sino ad arrivare alla fine del gioco, quando si moriva, letteralmente. Una notizia che da noi è stata inizialmente diffusa dalla trasmissione Le Iene, per poi venire ripresa da tutti gli altri organi di stampa, e che ha terrorizzato numerosi genitori. Inutilmente, dato che era completamente falsa, inventata dal nulla e non supportata da alcuna prova.



Al giornalisti de le lene è bastato condire il servizio con filmati estremi, ma che nulla avevano a che fare con Blue Whale, per convincere l'Italia dell'esistenza di un fenomeno inesistente. Non solo non è mai morto nessun bimbo o ragazzo: proprio nessuno ci ha mai giocato, non esistendo il gioco, eppure, la bufala ha continuato a diffondersi, sino a che tutti se ne sono dimenticati.



Ti faccio questo esempio perché anche oggi, a distanza di anni, se andrai a fare una ricerca i primi risultati che troverai su Google sono proprio servizi relativi alla challenge e articoli di giornale che parlano del fenomeno. Per capire che si tratta di una fake news, devi impegnarti maggiormente e fare ricerche più approfondite. Questo ti dimostra una cosa: per verificare un'informazione non basta una ricerca su Internet. I primi risultati potrebbero trarti facilmente in inganno.

1 Sbufalare le fake news: la verifica le fonti

Quando leggi una notizia, verifica sempre chi l'ha pubblicata e quando e, successivamente, vai ad approfondire le fonti originali. Se la notizia è stata pubblicata solo su siti poco visitati e non è stata ripresa dalla stampa, probabilmente non è molto affidabile, soprattutto se si parla di un tema in grado di cambiare la vita alle persone, nel bene o nel male. Vedi se è stata ripresa da testate autorevoli, in Italia o all'estero (se conosci altre lingue), e soprattutto analizza i riferimenti.



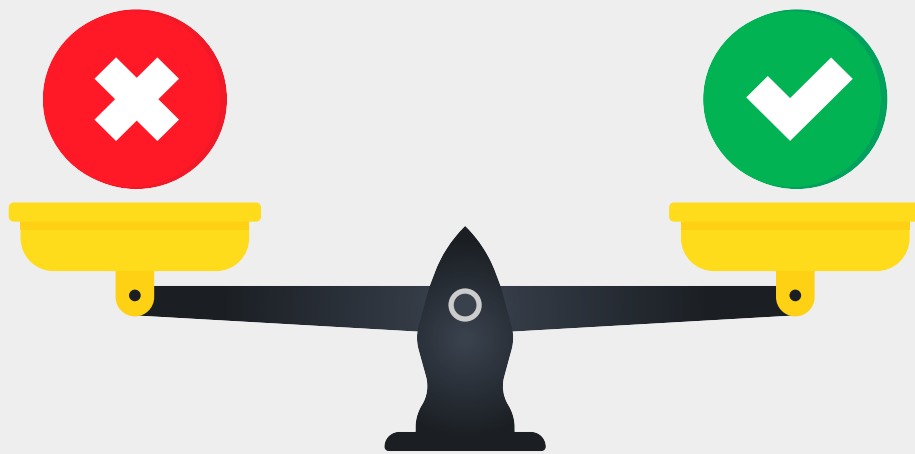
Si parla di un documento del Pentagono? Vai a cercarlo e vedi se esiste e dice quanto sostiene l'autore della news che ti ha sollevato qualche dubbio. Viene citato un famoso scienziato o un'altra autorità in uno specifico campo? Anche qui, verifica che questa persona abbia fatto davvero queste informazioni.



E, in ogni caso, prendile con le pinze: Red Ronnie è una persona famosa (almeno per le persone della mia età), ma è un musicista, un conduttore televisivo, non uno scienziato. Quando parla di vaccini, la sua posizione non è la più affidabile, per capirci. Considera che i titoli di studio o i riconoscimenti non sempre sono sufficienti: chi ha vinto un premio Nobel per la letteratura è bravissimo a scrivere, ma non è detto che abbia competenze in altri campi

2 Sbufalare le fake news: i siti dei debunker

40 anni fa la stampa era considerata affidabile ma oggi abbiamo visto che non è saggio fidarsi ciecamente. Certo, un quotidiano a tiratura nazionale è nella stragrande maggioranza dei casi più attendibili del blog di uno strano signore che va in giro con il cappello di alluminio in testa per non farsi controllare dai "potenti" (chiunque essi siano), ma anche lui non è infallibile.



Se vuoi verificare l'attendibilità di una news, fai sempre un salto sui siti dei debunker, cioè quelle persone che per passione vanno a verificare le notizie per capire se si tratta di informazioni vere, false o ambigue. Sono parecchi, anche in Italia, e fare un salto sui loro siti ti aiuterà a scoprire le bufale più note.



Se vuoi verificare l'attendibilità di una news, fai sempre un salto sui siti dei debunker, cioè quelle persone che per passione vanno a verificare le notizie per capire se si tratta di informazioni vere, false o ambigue. Sono parecchi, anche in Italia, e fare un salto sui loro siti ti aiuterà a scoprire le bufale più note. Di seguito un elenco di quelli che considero i migliori in Italia.

- Il blog del debunker Paolo Attivissimo
- Bufale.net
- BUTAC - Bufale un tanto al chilo
- Il servizio antibufala di Wired.it
- CICAP – Comitato Italiano Affermazioni sul Paranormale
- Il blog del debunker David Puente





3 Sbufalare le fake news: usa sempre la testa

Quando leggi una notizia o un'affermazione, poniti sempre delle domande, non ti fidare ciecamente, nemmeno se l'affermazione arriva da un caro amico, da un tuo insegnante o addirittura dai tuoi genitori. Verificala sempre, controllando su differenti fonti, anche straniere, se conosci l'inglese o altre lingue. Non farti trascinare dalla passione che hai per un tema ma cerca sempre di fare l'avvocato del dialogo, ponendoti domande e cercando sempre di avere un atteggiamento distaccato e, soprattutto, di usare la logica. Perché a volte non è la notizia a essere falsa, ma l'interpretazione che ne viene data.





Negli ultimi mesi il Pentagono ha diffuso un sacco di documenti sugli UFO che sino a poco prima erano classificati come segreti. Le informazioni che vi sono contenute sono oggettivamente vere e indiscutibili: ci sono rapporti di piloti di aereo o generali che dichiarano di aver visto fenomeni che non sanno spiegarsi, e non c'è alcun motivo di dubitare che li abbiano visti coi propri occhi. Questo però non basta per dire che gli alieni esistono e ci vengono a visitare.



Come dice la definizione stessa, hanno visto degli UFO, Unidentified Flying Object, cioè oggetti volanti non identificati. Possono essere fenomeni atmosferici come fulmini globulari, per esempio, errori degli strumenti di misura: non è detto che si tratti di dischi volanti, omini verdi o grigi o qualsiasi altra cosa vista nei film di fantascienza.



Nel gennaio 2020, per esempio, sono stati segnalati dai cittadini di Lugano numerosi UFO che si muovevano in gruppo. Mentre tanti siti fantasticavano sull'invasione degli alieni, cercando spiegazioni fantasiose (e, diciamocelo, affascinanti), qualcuno altro ha preferito usare la testa e cercare di capire di cosa si potesse trattare. Sono bastate poche ore per realizzare che si trattava dei satelliti StarLink lanciati da Elon Musk.